

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vico di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati va-
scopo del giornale per ogni line-
spazio di linea cent. 50. — Dopo la
aut. 80. — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le con-
dizioni esse che si spediscono a richie-
Avvisi in IV pagina prezzi m. lissini

Direzione
Udine, Vico di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rin-
dono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 93

Nonne fuvant antmos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quas vult mundum, vincat et spes modum.
Petrus Archiep. Urban.

Martedì 26 Aprile 1904

Loubet a Roma

ROMA, 24 aprile.

(Guelfo). Roma è in festa; diremo meglio: Roma è parata a festa, perchè una parte di cittadini, più o meno romani, intendono fare festosa accoglienza al presidente della Repubblica francese, Loubet, il quale arriva questa sera, per restituire la visita ai sovrani d'Italia restando loro ospite al Quirinale per alcuni giorni.

Intorno a questo fatto da quasi due anni si agitano sui giornali, nei clubs, nei salotti le più appassionate polemiche: era e doveva essere un avvenimento destinato a lasciare un'orma, a delineare un indirizzo ed a togliere molte illusioni. Lo è difatti.

Per la storia, va fatto rilevare che è il primo caso di un sovrano, o capo di stato cattolico, il quale si trova in relazioni ufficiali con la S. Sede e poi viene con tutta la gala del suo grado a Roma, come se Roma non fosse Roma, la capitale del mondo, sede del cattolicesimo e del Sommo Pontefice; ignorando tutto, come se il Vaticano fosse in Oriente o nell'America lontana.

Questo primo fatto viene attuato per opera di un governo francese, di quella potenza che più fu beneficata dal Papato e più si mostrò di lui devota in altri tempi.

In altri tempi... Ma quelli erano tempi loschi, quando imperava per tutti la libertà ed era permesso anche ai frati ed alle monache di vivere in pace; ora, a civiltà progredita, mentre l'umanità ascende, non solo in Francia si hanno da espellere come nemici inconciliabili monache e frati, ma si ha da cercare ogni mezzo per fare allo stesso Capo della Chiesa il peggiore dei dispetti, quello di andare ad insultarlo anche in casa sua, sotto le sue finestre. I tempi della civiltà umana progredita!

La grave offesa che si viene a fare al Capo Augusto della Chiesa in questi giorni, sfruttando a scopi settari i nobili sentimenti patriottici di due popoli che sentono di essere fratelli e di avere interessi comuni, da pochi in questi giorni sarà rilevata; ma non andrà molto che gli stessi furiosi maneggiatori del bloc si accorgeranno di aver tradito gli interessi della Francia, allontanandola dalla Chiesa e inimicandola al Vicario di Cristo; se ne accorgeranno forse quando la Francia non solo sarà passata in seconda linea nel progresso civile mondiale, ma sarà nell'abisso; quando la sua influenza mondiale all'ombra della Croce sarà perduta e non rimarrà che il retorico ricordo del gesta Dei per Francos. Quel giorno non può essere lontano.

Mentre la furia forsennata di Combes e della loggia sospinge a Roma il rappresentante della Francia e lo abbandona in mano alla setta; c'è chi si muove per approfittare della situazione, c'è chi trova ingiusto che gli interessi cattolici in Oriente siano affidati a chi in Occidente insulta talmente al Capo della Chiesa; e intanto la carta delle influenze internazionali lentamente si trasforma...

E' la provvidenza, del resto, che dietro a tutti gli umani avvenimenti dispone per il maggior bene della Chiesa cattolica nel mondo.

Oggi, mentre Loubet scenderà alla stazione di Roma, mentre le fanfare suonano la marsigliese mescolata all'inno monarchico, mentre il popolo proromperà nelle grida confuse di *W il Re* e di *W la Repubblica* e peggio, una accolta di pellegrini tedeschi si adunerà sotto il portico di S. Pietro cantando salmi e preghiere per l'acquisto della giubilare indulgenza. Il contrasto sarà eloquente: forse un simbolo di tempi nuovi?

La partenza di Loubet — Il viaggio.

I due giorni di festa ci impedirono di dare prontamente ai lettori il resoconto della venuta di Loubet a Roma. Riassumiamo oggi brevemente le notizie di questi giorni.

Sabato alle 9.30 Loubet partì da Parigi diretto a Roma, accompagnato dal ministro degli esteri Delcassé. Per tutte le città in cui è passato fu fatto segno ad entusiastiche ovazioni. A Pisa dove il treno presidenziale giunse alle 9.19 di domenica, l'ambasciatore Barrère montò in treno per felicitare Loubet.

A Civitavecchia, dove arrivò alle 2.30 pom. Loubet incontrò la missione inviata dal Re a salutarlo. Da quel momento il

viaggio del Presidente ha assunto forma ufficiale.

L'arrivo a Roma — L'accoglienza — La giornata di domenica.

Il treno presidenziale arrivò a Roma, stazione Termini, alle 16 precise. Erano ad attendere Loubet alla stazione il Re, il conte di Torino, il duca di Genova, i ministri senatori e deputati ed altre autorità civili e militari.

L'incontro di Loubet col nostro Re è stato cordialissimo. Il Re e Loubet si strinsero dapprima a lungo la mano, poi si abbracciarono e baciaron sulle guancie due volte con effusione.

Segue la rivista della compagnia d'onore, da parte di Loubet; le presentazioni di Giolitti, di Tittoni, di Biancheri, ecc. nel salone reale.

Quindi il Re, i principi reali, Loubet, i seguiti escono sul piazzale, mentre tutte le truppe schierate presentano le armi, le musiche intonano la marsigliese, la folla immensa acclama.

In piazza Termini il sindaco di Roma, Prospero Colonna, salutò Loubet a nome della città.

Lungo tutto il percorso Loubet fu applauditissimo. Al Quirinale, Loubet fu ricevuto dal prefetto del Palazzo, Giannotti.

La Regina Elena, circondata dalle sue donne e dai gentiluomini di corte lo attendeva nel salone delle guardie.

L'entusiasmo del popolo.

Frattanto una fiumana di gente invade la Piazza Quirinale e le adiacenze acclamando freneticamente ed incessantemente. Il Re, la Regina, Loubet ed i principi compaiono sui balconi.

Alla sera grandi fiaccolate e luminarie per le vie di Roma.

La giornata di ieri.

Ieri alle ore 9 Loubet si recò al Pantheon per visitare le tombe dei sovrani. Sulla tomba di Vittorio Emanuele II e su quella di Umberto I depose una corona d'oro intarsiata. Le due corone sono di pregio.

Alle 11 si recò a visitare la regina Margherita, dove s'intratteneva circa mezz'ora.

A mezzo giorno Loubet offrì a palazzo Farnese, sede dell'ambasciata francese, una colazione di 36 coperti. Dopo colazione riceve le delegazioni dei Comuni italiani ed altre rappresentanze, tra cui quella di s. Marino.

Nel pomeriggio il Re e Loubet uscirono a passeggio in phaeton. Il Re stesso guidava i cavalli.

Visitarono il Gianicolo dove sorge il monumento a Garibaldi. Poscia passarono per la piazza S. Pietro e vi si fermarono di fronte in piazza Rusticucci.

La sera vi fu al Quirinale gran pranzo di gala con 98 coperti.

I brindisi.

Di storico in queste visite regali non sono che i brindisi. Perciò, omettendo altri minuti particolari, diamo qui i due brindisi uno del nostro re, l'altro di Loubet, detti sul finire del pranzo. Re Vittorio Emanuele disse, parlando in italiano: « Signor Presidente!

Il cuore di tutta Italia palpita col mio salutando in Voi, gradito ospite, la magnanima nazione francese. I nostri governi si sono trovati facilmente d'accordo nel cooperare al mantenimento della pace, questo bene supremo che tutti gli Stati mirano sempre più a consolidare; e sottoscrivendo il trattato d'arbitrato ed il trattato di lavoro hanno garantito la pace politica e rafforzata la pace sociale.

L'Italia e la Francia, sorte ambedue dal vecchio tronco latino, conservarono attraverso i secoli tradizioni di affinità incancellabili, ed oggi riaffermano la loro amicizia in questa eterna Roma dalla quale tante ispirazioni ha tratto il genio nazionale dei due popoli.

Signor Presidente!

Stringendovi la destra, l'onda di gloriosi ricordi mi riempie l'animo delle più care emozioni. Con questi pensieri, con questi sentimenti io levo in alto il calice alla prosperità della Francia e del suo degno e nobile capo.

E Loubet, parlando in francese, rispose: « Sire, io non so esprimere l'emozione e la gratitudine che devo al linguaggio così affettuoso e così nobile di Vostra Maestà ed a questa magnifica, indimenticabile accoglienza, nella quale l'Italia intera si è associata ai suoi Augusti Sovrani per onorare la Francia.

Le vostre parole, Sire, si ripercuoteranno domani profondamente in tutti i cuori francesi.

Certo, la Francia e l'Italia non hanno atteso questo giorno per proclamare la affinità che le ravvicinano e che per la loro felicità le vogliono sempre unite, ma come a Vostra Maestà, mi procura una grande gioia l'intendere confermare la loro amicizia in questa Roma gloriosa, nella quale francesi e italiani vedono una madre comune e l'ispiratrice del loro genio e dei loro alti destini.

I nostri governi hanno compreso quanto importante fosse mettere gli interessi dei loro paesi d'accordo colle simpatie che li trascinavano l'uno verso l'altro.

Dalla loro felice collaborazione sono

sortiti più recentemente la convenzione d'arbitrato e il trattato del lavoro, nel quale mi piace di vedere con voi un pegno nuovo di politica ed uno strumento fecondo di progresso sociale.

Sire, è coll'anima piena dei grandi ricordi comuni, che unisco nel mio brindisi la grandezza e la prosperità dell'Italia ai voti, che faccio per la felicità dei suoi nobili Sovrani.

Da notarsi, come nei due brindisi non vi sia cenno alcuno a politica.

Al teatro.

Verso le 19 Pon. Giolitti con gli altri ministri fu ricevuto da Loubet, al quale presentò il codice petrarchesco dei Trionfi, come dono.

Alle 22 il re e Loubet con il seguito si recarono alla serata di gala all'Argentina, dove ebbero calde dimostrazioni.

Le proteste dei clericali.

La solita stampa aveva detto che i clericali, all'arrivo di Loubet in Roma, si erano recati a pregare in s. Pietro in segno di protesta. L'Osservatore romano smentisce la diceria.

Sintomatico.

E' sintomatico il manifesto pubblicato dal Grand'Oriente della Massoneria per la venuta di Loubet in Italia. Sintomatico, in quanto che la Massoneria non aveva per l'addietro pubblicati manifesti per la venuta di altri sovrani.

Perciò quel manifesto ora dice molto, anche se il contesto non dice niente!

Del resto, se le parole non dicono niente lo si deve alla polizia che mutò parecchie frasi. E' la massonica Patria che lo confessa e dice che le frasi che si vollero eliminate sono le seguenti segnate in corsivo: « due popoli chiamati a vivere medesime aspirazioni; riaffermiamo la nostra fede qui, in cospetto del Vaticano, ultima rocca della reazione, propugnacolo del dogma e del privilegio — manda ad Emilio Loubet, personificazione intemerata di una politica di emancipazione e di civiltà — la Francia, avanguardia ai popoli sulle vie dell'avvenire ».

Altre fandonie.

Il Messaggero di Roma, e dopo lui altri giornali, riporta che domenica sera durante la sfilata della fiaccolata alcuni giovinotti affacciati alla balaustra della villa del Principe Colonna, assistente al soglio pontificio, cominciarono a fischiare provocando il risentimento delle persone che gremivano la tribuna della stampa lì vicina. Alle osservazioni del pubblico risposero malamente facendo segni sconvenienti colle mani e scagliarono un sasso contro la tribuna della stampa colpendo una signora che cadde per lo spavento.

Orbene, tutto ciò non è che una volgare e grossolana invenzione, la quale potrebbe anche rivelare il desiderio di disordini contro i cattolici, che ha certa parte della stampa liberale.

L'imperatore Guglielmo A VENEZIA

Quale doveva essere l'ultima tappa del viaggio che Guglielmo faceva nel mezzogiorno? Chi diceva Genova, chi Abbazia. Ma dopo abbandonato Corfu, egli abbandonò anche Genova e Abbazia e andò a Venezia. Ieri infatti egli giunse col suo superbo yacht a Malamocco; e stamane gettò l'ancora nel bacino di S. Marco. E a Venezia si fermerà tutto oggi; domani, verso le 15, con treno speciale, partirà per Maganza...

Per la venuta di Loubet, alle cittaduzze specialmente del Veneto, era venuta la fregola di gridare: « Abbasso la triplice! » e dimostrazioni ostili si facevano, come si sono fatte a Venezia davanti ai consolat austriaci. Guglielmo, che da giorni vigila in casa nostra, nota quel grido e cambiando repentinamente itinerario, vola a Venezia, per sentirsi gridare: « Viva l'Imperatore! Viva la triplice! ».

Difatti, nei giornali di Venezia leggiamo che la Giunta, avuta notizia della venuta di Guglielmo, ha disposto: di andare ad incontrare S. M. l'Imperatore con le gondole di gala: la illuminazione straordinaria della Piazza, Piazzetta e Molo per questa sera 26; — la illuminazione a bengala del Bacino di S. Marco tra le ore 9 e le 10 pom.; l'esecuzione di un concerto della Banda cittadina in Bacino S. Marco sulla galleggiante dalle ore 8.30 alle 10.30; di accompagnare S. M. alla stazione con le gondole di gala mercoledì 27 corr. ecc.

E tra queste dimostrazioni la folla griderà: « Viva l'Imperatore! » E Loubet passerà in... quarta pagina, almeno per Venezia!

Le vittime del disastro di Pragellato.

Torino, 25. — Fino ad ora si registrano in complesso: 16 estratti vivi; 23 salvati; 40 estratti morti.

La Giunta Municipale di Torino ha deliberato stamane un soccorso di mille lire alle famiglie delle vittime tutte.

Si presume che sieno sotto la neve altri 39.

La solenne benedizione della Prima Pietra del Seminario di Cividale

(Dal nostro inviato speciale)

Cividale, 25 aprile.

Sul posto.

Sono giunto stamattina da Udine, e mi sono subito recato sul luogo dove sorge il grande edificio del nuovo Seminario. Questo posto non poteva essere scelto in posizione migliore.

Il nuovo fabbricato ad uso Seminario e villeggiatura sorge a pie' dei colli di Rubignacco presso Cividale, a 10 minuti dalla stazione ferroviaria in luogo elevato, amenissimo, deliziato da una bella prospettiva, e, quel che più importa per queste posizioni proverbialmente... ariose, riparato dai gelidi venti della vallata del Natissone.

Il fabbricato sorge sopra un'area di oltre 35 mila mq. (più di 10 campi friulani), comprendendo naturalmente, in questo circuito, anche il terreno riservato a giardini, corti di ricreazione ed adiacenze.

Ma perchè tutto questo grandioso lavoro? E' la domanda che mi fecero diversi amici stamane, e che io stesso ho fatto poi ad uno... che poteva essere in grado di rispondermi. Ed ecco quello che potei ricavare dal mio colloquio.

La destinazione del nuovo fabbricato.

Il nuovo fabbricato è destinato a tre scopi distinti. Il primo scopo è che esso abbia a servire per la Scuola preparatoria al Seminario (IV e V elementare), scuola fondata lo scorso anno a Cividale col concorso della sostanza lasciata da Mons. P. Bernardis. Questa scuola trovavasi presentemente alloggiata in un ampio locale di proprietà del municipio di Cividale (palazzo ex-Carbonari); e di questo palazzo — ormai *au complet*, perchè vi sono alloggiati oltre 80 alunni — l'amministrazione del Seminario paga un affitto annuo di lire mille. Somma questa certo non indifferente.

Altro scopo del nuovo fabbricato si è quello di provvedere alle prime classi ginnasiali del Seminario di Udine, i cui locali, quantunque in questi ultimi anni di molto ampliati, divengono ormai insufficienti a contenere gli alunni-seminaristi, ogni anno più numerosi.

Vi è anche la questione morale — mi diceva il mio interlocutore — questione che consiste propriamente nella necessità di adattare orari di studio, di ricreazione ecc. a seconda dell'età. E questa questione, della massima importanza dal lato educativo, è da vari anni che s'impone nel nostro Seminario dove abbiamo dovuto, per ragioni di disciplina, adottare un orario unico per tutti i corsi ginnasiali, liceali e teologici. Ora una soluzione a questa questione si impone, ed il modo migliore di provvedervi è appunto quello della divisione completa tra il grande ed il... piccolo Seminario.

Il terzo scopo a cui è destinato il nuovo fabbricato — anche questo di una importanza grandissima — si è quello di essere un luogo di villeggiatura durante le vacanze autunnali, per tutti gli alunni seminaristi. Leone XIII di s. m. raccomandava tanto l'istituzione della villeggiatura per ogni seminario diocesano, ben persuaso della massima utilità di questo provvedimento. E la maggior parte dei Vascovi della Lombardia hanno adottata per loro Seminari la villeggiatura, e ne risentono vantaggi grandi per il buono spirito dei loro chierici. Altrettanto col nuovo fabbricato si pensa di fare ora per la nostra Arcidiocesi.

Ben inteso che non si tratta con questo di sopprimere affatto le vacanze passate in famiglia: il voler questo sarebbe far cosa soggetta a troppi inconvenienti. Si pensa semplicemente di *frastagliare* le vacanze stesse; concedendo di passarne una parte in mezzo alle dolcezze famigliari, e togliendo dall'altra parte la lunga noia delle vacanze interminabili.

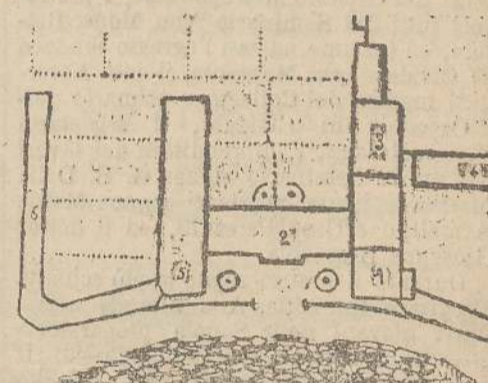
Alle *ultim punctum qui miscuit utile dulci*, diceva sorridendo il mio interlocutore. E per adattarsi anche in questo caso all'antica sapienza orazionale i superiori del Seminario hanno stabilito questo programma: terminato l'anno scolastico i seminaristi si porterebbero tutti in famiglia a passare una ventina di giorni, poi per circa due mesi in villeggiatura a Cividale, indi di nuovo in famiglia per un paio di settimane fino a s. Carlo. In tal modo la istituzione della villeggiatura conseguirebbe il suo scopo, senza nessuno degli inconvenienti che si potrebbero lamentare con la soppressione totale delle vacanze in famiglia.

La distribuzione dei locali. Il progetto Della Marina.

Questo triplice scopo a cui il nuovo fabbricato è destinato, domandava certamente posizione e locale corrispondente. E la posizione, mercè le attive pratiche fatte da Mons. Rettore del Seminario, non poteva certo essere scelta più adatta,

Qui siamo in aperta campagna con tutti i vantaggi della stessa: luogo ben arieggiato, riparato dai venti, ai piedi delle colline, con le montagne vicine, metà certo di... future ascensioni da parte dei seminaristi. E siamo anche vicini alla città e non lontani, data la comodità del servizio ferroviario Udine-Cividale, non lontani dalla capitale della nostra piccola patria. Ed anche questa vicinanza è di sommo vantaggio per un istituto che dovrà contenere circa cinquantotto persone durante il periodo delle vacanze.

I locali poi sono anch'essi adattatissimi allo scopo. Si deve alla omni ben nota abilità del signor Gio. Batta Della Marina, se con tanta proprietà seppe mettere in progetto le idee e le vedute di Mons. Pelizzo, rettore del Seminario; come al Della Marina pure si devono tante comodità procurate coi lavori di ampliamento nel Seminario di Udine, e con tale risparmio di spesa nonostante i grandiosi lavori ivi eseguiti dall'anno 1899 a questa parte, lavori che ben manifestano la spechciata e scrupolosa onestà del bravo imprenditore. Il quale, come dissi, anche questa volta seppe darci un progetto sotto tutti i riguardi eccellente. Ho potuto stamane dal mio interlocutore avere alcuni ragguagli del progetto stesso e ve li trasmetto volentieri insieme allo schizzo dello stesso.



Pianta del fabbricato.

1) Chiesa — 2) stanze di ricevimento — 3) refettorio — 4) cucine ed abitazione delle suore — 5) stanze per i professori — 6) sale di ricreazione.

Il locale principale è formato da tre corpi uniti insieme in forma di H con le sue aste longitudinali di m. 80 ciascuna e con una distanza di m. 60 l'una dall'altra; il che vuol dire che l'asta interna è di 60 metri, e tutto il prospetto avanti coi due corpi avanzati misurerà 94 metri di lunghezza.

Tutto il fabbricato è a due piani, oltre il piano-terra, con una vasta cantina sotterranea a destra, sotto il grande refettorio.

Il locale è doppio: della larghezza di m. 17 di luce, con ampi corridoi tanto al piano terra che ai piani superiori, ai quali si accede mediante due ampi scaloni di pietra, uno per lato.

Questo il tronco principale: vi è poi, a destra di chi guarda, in linea trasversale ma congiunto col tronco principale un altro fabbricato per abitazione di suore, cucine, ripostigli ecc., anche questo della lunghezza di m. 30 e della larghezza di m. 10, ed ha due piani oltre il piano-terra, con ingressi, cortile ed orto separati. Tutto questo a ponente.

Dalla parte di levante, lungo la strada di Rubignacco fino alla linea di confine e lungo questa linea stessa verrà costruito un locale basso col solo piano-terra per sale di ricreazione nei tempi piovosi, riparate anch'esse dai venti; sale che metteranno nei spaziosi cortili anche questi per la ricreazione nel bel tempo.

I lavori del corrente anno.

Questo è il piano generale del nuovo fabbricato. Non verrà però tutto eseguito entro il corrente anno, ma una parte soltanto, a seconda dei mezzi che si avranno; il resto verrà eseguito in seguito, sempre in proporzione dei mezzi.

Dei locali secondari verranno questo anno eseguiti solo quelli che serviranno alle cucine, alla abitazione delle suore ecc. Del locale principale verrà eseguito il tratto d'unione dell'II vale a dire l'ala interna, che servirà per luoghi di ricevimento, scuole ecc. e che, come dissi sopra, è della lunghezza di m. 60. Di più verrà eseguita tutta l'ala destra, della quale (al piano-terra) una parte servirà per uso di ampio refettorio (con 10 colonne, 30 m. di lunghezza e 17 m. di larghezza), una altra parte per i locali di minor conto, e per la Capella o chiesa dalla quale oggi solennemente si benedirà la prima pietra.

Ed i mezzi per tale lavoro?

Vedendo tutto questo grande lavoro preparato, ho chiesto subito al mio interlocutore, dove mai si avrebbe potuto ricercare i mezzi per condurre a termine un lavoro così necessario sì, ma anche sì dispendioso data la sua vastità.

E mi si rispose che il compianto e

munifico Mons. P. Bernardis fu quello che iniziò l'opera; altri benefattori, di cui non si conosce il nome, hanno voluto concorrere largamente col loro mezzo a sì grande opera.

Fil resto? Il resto, mi rispose, verrà certo dalla Provvidenza, la quale come scriveva Mons. Arcivescovo dando l'annuncio di quest'opera alla Arcidiocesi, — « saprà prevalersi anche in seguito di simili mezzi, perchè l'ardita impresa non si fermi a metà; ed io son convinto abbastanza che altri generosi non mancheranno di battere la via di quelli che li hanno preceduti ».

E la speranza del nostro Pastore — concludeva il mio egregio intervistato — è anche la speranza di tutti i superiori del Seminario, in modo speciale dell'illustre rettore Mons. Pellizzo, anima e vita di tutto il movimento economico, materiale e morale, acquistato in questi ultimi anni dal Seminario udinese sino ad essere oggi considerato quale uno dei migliori e più ben ordinati Seminarii d'Italia.

E' con la constatazione di questa speranza, la quale certo non sarà frustrata, che ho lasciato il mio interlocutore, non senza ringraziarlo a nome dei lettori del Crociato.

Comprese allora che si trattava di... un tiro birbone fattogli da un giornalista: di una intervista in modis et formis.

Ma mi accorgo che per ragioni di spazio debbo lasciare le descrizioni e accontentarmi di fare brevemente la cronaca della solenne funzione per la benedizione della prima pietra della cappella o chiesa del nuovo Seminario.

Prima della funzione.

E' necessario premettere che nella mattina alle ore 8 S. Ecc. Mons. Arcivescovo, che fin da ieri sera si trovava a Cividale, ospite del Decano Mons. Mattiussi, si portò in Duomo a celebrare la S. Messa, dopo la quale amministrò la S. Cresima ad un buon numero di fanciulli accorsi anche dai vicini paesi.

A mezzogiorno nel salone della Scuola preparatoria si riunirono per pranzo Mons. Arcivescovo, il Capitolo di Cividale al completo, i Parroci della città, i Monsignori Zucco, Conte e Tosolini rappresentanti del Capitolo Metropolitano, i professori tutti del Seminario con Mons. Rettore, ed insieme ad essi l'egregio Sindaco di Cividale cav. Morgante, il dott. Accordini medico del Collegio e primario dell' Ospedale di Cividale, il segretario signor Brusini, l'imprenditore dei lavori del nuovo Seminario signor G. B. Della Marina coi suoi assistenti signor Mattia Armellini e Gino Peresutti, ed il dottor Giuseppe Brodadola.

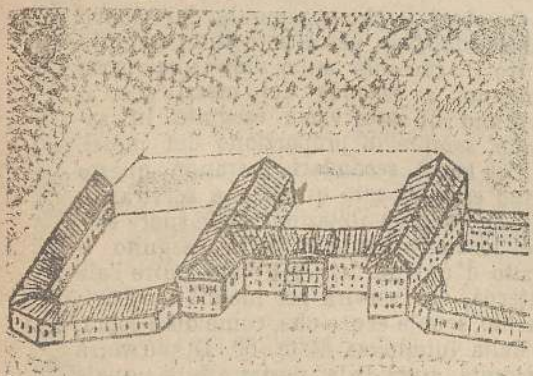
Durante il pranzo regnò la più schietta allegria e cordialità. Alla fine di esso i bravi giovani della Scuola preparatoria eseguirono cori e recitarono poesie. Il primo coro — musica del prof. Trincko su parole del prof. Ellero — era fatto proprio per la circostanza della solenne benedizione. Piaceva moltissimo; così pure piacquero le tre poesie: Un saluto a Pio X; Un saluto all'Arcivescovo; Congedo recitate dai bravi fanciulli della Scuola, l'ultima specialmente di carattere umoristico brillantemente recitata dal giovanotto Sepulcri.

Alle 14 arrivo dei chierici del Seminario di Udine con treno speciale. Molta folla si era riversata alla stazione per vedere l'arrivo di tanti preti, come essi dicevano. I chierici si portarono tutti nel vicino palazzo della Scuola preparatoria per aspettare che la pioggia, la quale in quel momento cadeva fitta fitta, cessasse un po' si da poter partire per Rubignacco e dar principio alla funzione.

Difatti alle 3 pom. essendo cessata la pioggia, i chierici cui seguivano i fanciulli della Scuola preparatoria i professori del Seminario, il capitolo ed i parroci di Cividale, e da ultimo Mons. Arcivescovo in carrozza chiusa, si portarono — accompagnati da gran folla — a Rubignacco dove nella Chiesa S. Ecc. Mons. Arcivescovo indossò gli abiti pontificali. Da lì processionalmente tutti ci portammo sul luogo dove doveva svolgersi

La solenne benedizione.

Quivi giunti Mons. Arcivescovo, clero e cantori si portarono su un palco preparato, e si diede principio alla non breve funzione, durata dalle 3.20 alle 4.40. Attorno al palco stavano radunati i chierici tutti, e una grande folla di popolo, sparsa anche per le adiacenze. Si calcola sieno state presenti oltre a due mila e cinquecento persone.



Prospetto del fabbricato. L'ingresso è sulla strada di Rubignacco.

Alla fine della commovente funzione Mons. Pellizzo, Rettore del Seminario, lesse l'epigrafe che su bella pergamena venne immurata nella pietra benedetta. L'iscrizione è la seguente:

« A. M. D. G. Anno ab Incarnatione Domini MCMV « in Kal Maj; Pio X Ecclesiae catholicae « Summo Pontifice, et Victorio Emanuele « III rege Italiae, adstantibus moderato- « ribus, magistris et fere quadringentis « Seminarii Utinensis ac octoginta e Con-

« legio Foro-Julienis alumnis, Ill. mus ac « Rev. mus Dominus Petrus Zamburini, « Utinensis Archiepiscopus, Canonico- « rum suae Metropolitanas, tum insignis « Congregatae Foro-Julienis, corona cinctus, « primarium lapidem huius aedificii re- « ceptandis feriatis tempore Semnarii a- « lumnis, necnon adolescentulis eidem « Seminario initiandis; a Transito Paulini « Patriarchae decies saeculo recurrente, « fausta feliciter benedixit ».

Nella pietra furono collocate anche diverse monete.

Il solenne «Te Deum», in Duomo.

Finita la benedizione e deposta la pietra benedetta al suo posto, si riordinò la processione per portarsi nel Duomo di Cividale a cantare il solenne Te Deum di ringraziamento. Intanto che la processione si riordinava, Mons. Arcivescovo si ritirò in uno stanzino appositamente preparato per riposarsi; indi montò in carrozza e seguì la processione. La folla che aveva assistito alla benedizione della prima pietra, a cui si univa poi tutta la folla che faceva ala sul passaggio della processione, seguiva la carrozza dell'Arcivescovo.

Prima di arrivare sulla piazza del Duomo l'Arcivescovo discese dalla carrozza e fece a piedi, vestito degli abiti pontificali, il percorso fino al Duomo. La piazza era affollata di popolo, venuto dai vicini paesi. Entrata la processione, la folla si riversò nelle grandi navate del maestoso tempio, mentre la Schola cantorum del Seminario cantava un motetto. In breve il vasto Duomo si trovò letteralmente pieno: si calcolano vi siano state presenti 8 mila persone.

S. Ecc. Mons. Arcivescovo dall'ultimo scalino del Coro pronunziò un breve discorso. Si disse lieto della festa odierna perchè il provvedere a che i chierici del Seminario avessero un luogo di preparazione a più forti studi e anche un luogo in cui passare la maggior parte delle vacanze autunnali con onesta ricreazione senza perdita dello spirito che deve sempre animare i giovani chiamati al sacerdozio, — il provvedere a questo è stata sempre la sua più grande preoccupazione. Con la funzione odierna questo pensiero incomincia ad avere una effettuazione. Ringrazia i collaboratori suoi a quest'opera grande e necessaria: i preposti al Seminario, il Capitolo metropolitano, il Capitolo dell'insigne Collegiata di Cividale, tutti coloro che concorsero o che concorreranno all'effettuazione di questa opera.

Dice come il s. Padre Pio X, dietro sua domanda, non solo concesse la benedizione speciale per tutti coloro che a quest'opera prestano e presteranno il loro aiuto, ma anche gli diede la facoltà di impartire la solenne benedizione nomine Pontificis con indulgenza plenaria dopo la funzione. Questo si dispone a fare ora; raccomanda quindi a prepararsi a ricevere degnamente la benedizione Pontificia.

E, finito il discorso, impartì in forma solenne la benedizione papale. Tutta la grande fumana di popolo che gremiva il gran tempio, si prostra e in religioso silenzio riceve la benedizione.

Esposto sull'altare il Venerabile dopo il Tantum Ergo cantato dalla Schola Cantorum del Seminario diretta dal sac. prof. Trincko, Mons. Arcivescovo intona il Te Deum. Rispondono le voci di quattrocento chierici, alternati con la Schola Cantorum che eseguisce musica del Kerle di grande effetto e molto bene eseguita. Segue il Genitori del Poester (anche il T. E. era dello stesso autore); dopo di che Mons. Arcivescovo dà la trina benedizione col Venerabile. Il motetto Adoramus del Palestrina mette fine alla solenne funzione.

La partenza.

Mons. Arcivescovo in carrozza chiusa si porta in casa di Mons. Mattiussi di cui è ospite. I chierici si riversano nel cortile della Scuola preparatoria, ed alle 6.30 vanno alla stazione dove il treno speciale li aspetta per condurli ad Udine. E si parte subito, salutati alla stazione da molta folla.

La giornata di oggi lascerà certo una grata impressione in tutti coloro che hanno avuta la fortuna di partecipare alla bella funzione. Oggi tutti coloro che concorsero all'erezione di quest'opera tanto vantaggiosa per la generazione nuova del nostro clero diocesano hanno certamente esultato, ma più di tutti deve aver esultato dal cielo l'anima benedetta del munifico Mons. Bernardis che, con il suo lascito, di quest'opera può dirsi il primo fondatore. A lui e a tutti gli altri sia onore.

Quando i chierici si disponevano alla partenza per il ritorno, il sole che aveva tenuto broncio tutto il giorno occhieggiò fra le nubi, salutandoci — in ritardo però, — la gaia festa; a cui del resto, secondo la frase di un nostro scrittore, avea arreso, e giocondamente, il sole dell'anima.

Notizie estere

Lo sciopero d'Ungheria verso la fine.

Budapest, 25. — Lo sciopero dei ferrovieri sembra terminato. Dopo la fine di un comizio quasi tutti gli scioperanti si dichiarano pronti a riprendere il lavoro e rendono responsabili i capi del comitato dello sciopero, che accusano di averli trascinati allo sciopero. Stamani partiranno normalmente da Budapest tutti i treni.

Un macello causato dai socialisti.

Vienna, 25. — A Grosswarden i socialisti volevano impedire l'assemblea progettata dai partigiani di Kossuth. I valacchi opponendosi ai discorsi degli

ungheresi, provocarono dei disordini, che richiesero l'intervento della truppa e dei gendarmi. Ad un tratto un socialista fece fuoco contro un sergente dei gendarmi. Questi, morendo uccise l'aggressore con una fucilata. Allora i gendarmi fecero fuoco uccidendo 23 persone e ferendone gravemente 40. Due compagnie di fanteria furono chiamate in rinforzo.

Note e commenti

Dopo un anno.

Il 25 aprile 1903 piazza s. Marco presentava uno spettacolo imponente. Guardando dall'alto, non si vedeva che un mare di teste; guardando dal basso, le finestre e i cornicioni delle due Procuratie, del palazzo ducale, gli spazi occupati dalla facciata della basilica, le torri dell'orologio comparivano riboccanti di spettatori. Per la prima volta, forse, i colombi, tranquilli abitatori di quei siti, avevano dovuto esulare, scacciati dalla presenza dell'uomo, che si era ficcato da per tutto.

È un rumore indistinto, come di burrasca lontana, giungeva all'orecchio da quel mare irrequieto. Su cui una mano invisibile aveva sparso fiori di tutte le qualità, di tutti i colori; onde appariva un'armonia di colori in quella strana tavolozza di tutti i colori. Dal lucido cappello a cilindro al cappellino smorfoso; dalla severa redingotte all'abito lilla; dal nero ombrellone al civettuolo ombrellino spiegato al sole... e alla pioggia. Sì; perchè erano e sole e pioggia in quel giorno, danzando sul cielo danze bizzarre le nuvole e l'arcobaleno sfidando coi suoi i colori gai del mondo multebre.

Ma che cos'era quel giorno in piazza s. Marco? Un avvenimento più raro di un centenario; un avvenimento millenario, al quale noi abbiamo assistito e al quale, come nel passato così per l'avvenire, molte e molte generazioni non assisteranno... Oh, ma forse nessuna generazione vi assisterà più, perchè Venezia muore, ritirandosi da lei, per le vicissitudini delle cose, la sua grand'anima: il mare! In quel giorno si poneva la prima pietra pel campanile di s. Marco, la cui caduta tanta emozione aveva sollevato nel mondo intero.....

Tra i due.

Ecco il conte di Torino col suo seguito scintillante; ecco il ministro Nasi col ministro Chaumié di Francia; ecco il cardinale Sarto col clero; ecco le autorità. Si compie la cerimonia; si leggono i discorsi. Sorvoliamo a tutto il resto.

Il ministro Nasi — era ancora il temuto tirannello della Pubblica Istruzione — pronunziò il suo discorso: un discorso settario, offensivo per la Chiesa, per l'anima religiosa dei veneziani. Egli rievoca la lotta tra la repubblica veneta e il Papa; l'intenduto di Paolo V e la risposta dei veneziani: « Prima cittadini e poi cristiani! » E tutto pronunzia davanti a un principe della Chiesa, davanti al Patriarca.

Ma questi risponde: e nel suo discorso dimostra come i veneziani nelle loro opere furono guidati sempre da due incancellabili amori: religione e patria. Dimostra anzi che la repubblica fu grande perchè il suo doge, come lo raffigurò lo stemma, era inginocchiato davanti al mistico leone di s. Marco. « E questo — disse il cardinale patriarca, battendo con forza le parole — questo è vero amor di patria! »

L'incidente

fu notato, e con disgusto, da tutti; e tutti ebbero parole di biasimo per l'impudenza del ministro. E su questo incidente noi pensavamo ieri, anniversario della grand data. E pensando dicevamo:

Caso strano! L'uomo che poneva Dio come principio da cui emana quel vero amor di patria che fa grandi le nazioni; il rappresentante della Chiesa, che riceveva l'offesa villana — pochi mesi dopo saliva sul trono di s. Pietro; e oggi è il capo augustò della Chiesa, rispettato, venerato, benedetto dal mondo; oggi non è più Sarto ma Pio X, che circonda di novello lustro la sua patria.

L'uomo invece che poneva come principio dell'amore di patria la lotta alla Chiesa e la separazione da Dio; il rappresentante di un governo settario che lanciava l'offesa villana — pochi mesi dopo scendeva dal suo piedestallo di ministro; e oggi è il reietto della sua nazione, disprezzato, insultato, maledetto; oggi non è più Nasi, ma il « maffioso di Trapani », che ha inflitto una vergogna di più alla sua patria. Al primo la gloria, al secondo la galera.

È questo caso strano, che ci rivelava gli effetti immediati dei due diversi amori per la patria; questo caso strano, che ci palesava un atto quasi fulmineo della giustizia di Dio intervenuta nell'incidente della posa della prima pietra pel campanile di s. Marco, or è l'anno — ci ha invitati a scrivere... questo che abbiamo scritto.

Notizie italiane

La nascita di una principessa.

Torino, 25. — Stamani alle 9,15 la Duchessa Isabella di Genova, dette felicemente alla luce una principessa. Tanto la puerpera, quanto la neonata godono buona salute. Il lieto evento fu telegrafato ai Sovrani, alla Regina Margherita, al Duca di Genova a Roma. Furono subito avvertite la Duchessa d'Aosta e la Principessa Letizia, che si recarono a vi-

sitare la puerpera. Vi si recò pure la Regina di Sassonia.

La neonata si chiamerà Amalia, Maria. La terranno al sacro fonte battesimale il Re e la principessa Adalberto di Baviera.

Badolo a Roma.

Roma, 25. — È arrivato il cav. Badolo a cui si fanno tante e gravi accuse per la gestione della colonia del Benadir. Egli smentisce che siano scomparse persone e che nella sua residenza si tenessero riunioni scandalose. Assicura che si difenderà; alcuni giornali pubblicano già la traccia della sua difesa.

I repubblicani sconfitti.

Forlì, 24. — Elezione politica nel collegio di Forlì: votazione di bollotraggio. Risultato definitivo: iscritti 5374, votanti 3612. Alibicini (monarchico) riportò 1728; Gaudenzi (repubblicano) 1720. Fu proclamato eletto l'Alibicini.

LA PARTENZA DELLA REGINA D'OLANDA

Con treno speciale, diretto in Olanda, è partita domenica sera da Napoli la regina Guglielmina.

Alla stazione di Roma ebbe un incontro coi nostri sovrani. Dell'incontro ecco i particolari:

Il treno speciale giunge alle 18.20. Il Re e la Regina attendono dinanzi alla sala reale. La regina Guglielmina, vestita di bianco, discende dal treno, abbraccia e bacia la Regina; stringe la mano al Re; presenta ai sovrani il principe consorte, che veste la uniforme di ufficiale di marina. La colonia olandese saluta la regina Guglielmina con entusiastici applausi ed urla. La regina Elena offre alla regina Guglielmina uno splendido mezzo di fiori con nastro viola.

Due bambine della colonia olandese presentano alla regina Guglielmina due mazzi di rose thea e di garofani rossi. Indi i Sovrani, Guglielmina e il principe consorte entrano nella sala reale trattenendovisi fino alle 18.40.

Il Re e la Regina riaccompagnarono Guglielmina al treno. Le due regine si baciano ed abbracciano nuovamente. I sovrani rimangono in stazione finchè il treno si allontana.

Nell'Estremo Oriente

In questi giorni nulla d'importante ci venne dalla guerra russo-giapponese. A Porto Arturo siamo alle solite; è sentito che i giapponesi abbiano passato il Yalu.

Di grave invece sarebbe la notizia che la Cina cerchi il pretesto di entrare nella guerra. Anzi il Petit Parisien ha da Pietroburgo: « La previsione di complicazioni colla Cina il ministro della guerra ha ordinato la mobilitazione di un nuovo corpo d'esercito formato di reggimenti speciali, di modo che si potranno costituire delle colonne rapide che resteranno a Irkusth e sulla linea Baikaliana che domina la strada da Burg a Pechino. Le riserve della flotta di Pietroburgo e dei distretti vicini sono sotto le armi; la mobilitazione, ch'è durata 8 giorni, si è compiuta molto bene ».

Quanto poi all'intervento di altre potenze per la pace, diceasi che la Russia sia del tutto contraria, mentre nel Giappone sarebbe favorevole il partito progressista.

Pei campanile di San Marco

Venezia, 25. — Ricorrendo oggi l'anniversario della posa della prima pietra del campanile di San Marco, in una sala del palazzo ducale sono convenute le autorità e parecchie persone invitate per sentire la relazione dell'ing. comm. Moretti sugli studi e sui lavori eseguiti durante l'anno. La relazione fu dotta, minuziosa, pratica e lasciò in tutti la speranza che il campanile con la sua loggetta del Sansovino risorgerà.

Ferri è... un vaso

Leggiamo nella Giustizia di Reggio organo dell'on. Prampolini, sotto il titolo Una frase caratteristica:

« E' non sappiamo se di Lazzari o di Mocchi e di qual altro capo Labriolista: ma è testuale.

« Ed è questa: « Ferri non ha idee sue, ma ce le metteremo noi ».

« Perfettamente egli è un vaso, un bel vaso, un'anfora dagli smaglianti colori, nella quale essi vogliono crescere la loro pianticella, salvo a buttar via il vaso quando la pianta, rapidamente cresciuta, non avrà più bisogno di lui, divenuto troppo piccolo per contenerla.

« La Frazione rivoluzionaria di Labriola, concentrandosi su Ferri, e aiutandolo a vincere, lo ha fatto prigioniero con un contratto di reciproco aiuto, per il quale essa già dà il colpo di spalla necessario per restar appertamente capo (è noto che i veri ambiziosi vogliono essere dominatori; i semplici vanitosi si accontentano di sembrarlo) ed egli dà a loro il sussidio del suo prestigio personale, mediante il quale essi diverranno in breve più forti di lui; nel qual giorno lo metteranno bravamente in disparte come una bell'anfora andata in pezzi ».

Da queste parole s'intravede chiaramente « l'unità di partito » non solo, ma anche come e quanto si stimino, si apprezzino vicendevolmente i capocannoni del socialismo italiano.

Giustizia è fatta!

Ieri davanti alla Cassazione di Roma si discusse il ricorso presentato dall'on. Todachini contro la sentenza della Corte d'Appello di Brescia, che lo aveva condannato per diffamazione, avendo egli sul Verona del Popolo attribuito al tenente Carlo Trivulzio la responsabilità della tragica scomparsa di Isolina Canuti.

La Corte di Cassazione respinse il ricorso. Per tal modo, una causa, che da quattro anni si strascina nei tribunali, è finita; ed è finita facendo giustizia pel tenente Trivulzio, così atrocemente diffamato.

Giustizia! Oh, non tutta; perchè nessuno al mondo potrà risarcire il danno patito dal Trivulzio, colpito dall'odio settario di un pazzo, che nel Trivulzio combatteva una divisa.

Chiamata sotto le armi

Per le manovre che avranno luogo quest'anno il Giornale Militare Ufficiale pubblica le seguenti chiamate alle armi: Pel 25 Maggio: Dei militari di prima categoria della classe 79 dell'esercito permanente ascritti specialmente ai munitori del Genio appartenenti a tutti i distretti del Regno meno quelli di Bari, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto.

15 Giugno: Militari di prima categoria della classe 1878, esercito permanente, squadra spicciata pontieri del Genio, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

1 Luglio: Militari di prima categoria della classe '78, '79, '80 iscritti all'artiglieria da montagna, appartenenti a tutti i distretti di reclutamento dell'artiglieria da montagna.

25 Luglio: Militari di prima categoria della classe '78 e '74 iscritti all'artiglieria da costa e da fortezza appartenenti a tutti i distretti del Regno. Per i sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà luogo dal 18 Luglio al 1 Agosto; per i militari di prima categoria delle classi '76 e '75 ascritti specialmente agli specialisti del Genio appartenenti a tutti i distretti del Regno.

14 Agosto: Militari di prima categoria della classe '69 e '70 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento del 2.° alpini meno Sulmona e del 3.° alpini meno Chieti.

18 Agosto: Militari di prima categoria della classe 1873 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento degli alpini 5.°, 6.°, 7.°.

20 Agosto: Militari di prima categoria della classe 1879 ascritti alla specialità zappatori del genio appartenenti ai distretti di Aquila, Bologna, Catania, Cefalù, Chieti, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Messina, Modena, Orvieto, Palermo, Perugia, Pistoia, Ravenna, Reggio C., Reggio E., Roma, Spoleto, Sulmona, Teramo, Trapani.

20 Agosto: Militari di prima categoria della classe '75 ascritti alla specialità ferroviari del genio appartenenti a tutti i distretti dei corpi armati di Torino, Alessandria, Milano, Genova, Verona, Bologna.

21 Agosto: Militari di prima categoria della classe 1878 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento degli alpini 5.°, 6.°, 7.°.

24 Agosto: Militari di prima categoria della classe 1873 ascritti alla fanteria di linea e bersagliere appartenenti ai distretti della Divisione militare di Chieti e del II.° Corpo d'armata.

24 Agosto: Militari di prima categoria della classe 1869 e 1870 ascritti alla fanteria e appartenenti ai distretti del 10.° Corpo d'armata e della Divisione di Roma.

21 Agosto: Militari di prima categoria di tutte le classi della milizia territoriale ascritti alla fanteria preceettata per le compagnie costiere e appartenenti per fatto di leva ai distretti del 10.° corpo d'armata a eccezione degli individui preceitati per i rapporti delle isole Partenopee di Ponza e Capri.

1 Ottobre: Militari di prima categoria della classe 1874 ascritti all'artiglieria da campagna appartenenti ai distretti di Alessandria (solo circondario di Alessandria), Ascoli, Bari, Bergamo, Brescia, Casale, Castrovillari, Cremona, Foggia, Ivrea, Lecce, Lecco, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Parma, Pavia (solo circondario di Mortara), Piacenza, Pinerolo, Potenza, Torino, Vercelli.

1 Ottobre: Militari di prima categoria delle classi '78 e '79 ascritti all'artiglieria da campagna appartenenti ai distretti di Ascoli, Bari, Barletta, Castrovillari, Lecce, Potenza.

1 Ottobre: Militari di prima categoria della classe '80 ascritti all'artiglieria da campagna appartenenti ai distretti di Alessandria, Ascoli, Bari, Barletta, Benevento, Casale, Castrovillari, Catanzaro, Cremona, Gaeta, Genova, Lecce, Lodi, Mantova, Marsa, Milano, Mondovì, Novara, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Potenza, Spoleto, Torino, Vercelli.

1 Ottobre: Militari di prima categoria della classe 1874 ascritti all'artiglieria a cavallo appartenenti ai distretti di Arezzo, Barletta, Bologna, Brescia, Chieti, Firenze, Lodi, Lucera, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Reggio Emilia, Roma, Teramo, Udine, Vercelli, Verona, Vicenza.

1 Ottobre: Militari di prima categoria della classe '77 e '73 ascritti alla specialità telegrafisti del Genio e classificati quali trasmettitori appartenenti a tutti i distretti del Regno.

La cura più efficace e sicura per aenur' si, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Barbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Consiglio comunale.

Alla seduta tenuta ieri alle ore 14 intervennero 25 consiglieri.

Presiedeva, in sostituzione del pro Sindaco Franceschini indisposto, l'assessore Comelli.

Aperta la seduta, il cons. Bonini crede che il Consiglio in certe occasioni possa esprimere il suo parere anche fuori delle questioni amministrative.

Parla della venuta di Loubet in Italia e dice che questa visita commuove più delle altre, ed è più di queste importanti perché il presidente francese non visita il Vaticano. Legge analogo ordine del giorno.

Comelli. Avverte che la Giunta aveva preparato già l'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria mentre Emilio Loubet accoglie nella capitale d'Italia il fraterno saluto del popolo memore delle comuni gloriose tradizioni dei due paesi che tanta luce di pensiero irradiarono nel mondo; ricordando pure la lotta pertinace sostenuta dalla democrazia italiana per tener viva la fede nei destini delle nazioni sorelle ed ardente il desiderio di questo indimenticabile giorno invia l'omaggio della città di Udine al primo cittadino della Repubblica Francese ».

L'ordine del giorno è approvato.

Bonini propone di invertire l'ordine del giorno e di passare alla seduta privata.

Comelli acconsente.

Seduta segreta

Gli oggetti: Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi insegnante nel collegio uccelli - Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa - Assegno di indennità alla maestra Pertoldi Emma - Personale daziario - indennità di uscita. Approvati senza discussione.

Furono quindi promossi di classe gli impiegati Rea Gio. Batta e Doretto dottor Virginio e nominato applicato di III. il V. Ispettore Urbano sig. Giulio Vicario.

La seduta privata durò circa una mezz'ora. Terminata questa si ripassa alla

Seduta pubblica

Comelli legge il telegramma da spedirsi a Loubet:

A Sua Eccellenza Emilio Loubet Presidente della Repubblica Francese ROMA

Ho l'onore ed il piacere di comunicarvi alla Eccellenza Vostra il testo dell'ordine del giorno votato da questo Consiglio Comunale.

Udine, 25 aprile 1904.

Per il Sindaco Giuseppe Comelli

Costantini propone che per il 1° maggio venga esposta la bandiera del Comune.

Comelli. La Giunta nulla ha di contrario. Si approvano quindi senza discussione i seguenti oggetti:

1. Approvazione del prelievamento del fondo di riserva di L. 29.90 ad aumento dall'art. 29 di causa spese per gli atti di aggiudicazione dei lavori di pittura nel nuovo edificio scolastico. Deliberazione di Giunta 15 marzo 1901 n. 2929.

2. Ratifica della deliberazione 28 marzo 1905 n. 3290 della Giunta portante la domanda alla R. Prefettura per dispensa dalle pratiche d'asta per lavori nel Palazzo Municipale della Loggia.

3. Erogazione di una parte delle rendite Tullio per l'anno 1903 a beneficio della Congregazione di Carità. II° lettura.

4. Ricorso al Consiglio di Stato per riforma decisione 27 febbraio 1904 n. 397 della Giunta Provinciale Amministrativa, che addebi al Comune di Udine spese di ospitalità per il mantenimento di Perigutti Anna.

Vendita di uno stabile Tullio.

Renier teme con queste vendite di violare la volontà del testatore. Crede che questo argomento abbisogni di molta ponderazione. Propone la sospensione.

Perissini si associa.

Pauluzza risponde alle obiezioni del cons. Renier. E' contrario alla proroga.

Bonini crede che le proposte della Giunta veramente interpretino la volontà del testatore.

Renier replica.

Parlano ancora Garatti, Pauluzza e Magistris. Messa ai voti la sospensiva viene respinta. Si approva invece la vendita.

Donazione Volpe. Proposte Malignani.

Renier voterà le proposte. Si meraviglia che il documento contenente le proposte del Malignani sia stato esteso parte da lui parte da altri.

Nuove alcune obiezioni.

Perissini. Crede le attuali proposte non vantaggiose di quelle proposte qualche anno fa.

Parlano ancora Driussi e Comencini. Risponde a tutti l'assessore Magistris.

Le proposte della Giunta vengono approvate.

Spese per adattamento dei locali per lo stabilimento scolastico delle Grazie. Approvato.

Si rimandano ad altra seduta le pompe funebri, il servizio sanitario, l'organico daziario e la tabella degli stipendi degli impiegati comunali.

Le dimissioni dell'ass. Sandri vengono accettate. Le dimissioni dell'ass. Mattioni non vengono discusse avendo questi desistito dal suo proposito.

Comelli. Ora bisogna passare alla nomina non più di tre, ma di due ass. effettivi, fatta la votazione risultano eletti: Bosetti Arturo voti 18; Gori Giuseppe voti 17.

Congregazione di Carità. Rinuncia Bistianutti. Surrogazione.

Viene nominato il maestro Bruni con voti 21.

L'erezione in ente morale delle Borse di studio Marconioni, viene approvata. La seduta è tolta alle ore 17.30 circa.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

25 aprile.

Alla Barca - Fuor di pericolo.

Passavo giorni sono il Tagliamento allo stretto di Pinzano; il torrentello è ora in piena per il disgelo delle nevi: pagai la mia tariffa al solito Caronte e non ebbi nulla di che osservare. Ma uno spontaneo profondo rincrescimento e dolore sentii quando traghettato alla ghiaia verso Pinzano assistetti al versamento della tariffa al solito Caronte fatto da certe buone donne dai paesi pedimontani state a Sandaniele per la vendita di qualche piccola merce trasportata o sulla gherla o in qualche altro modo. Il Caron senza occhi di bragia ma freddamente domandò ad ognuna delle passanti settanta centesimi; 35 per l'andata, 35 per il ritorno.

Non pareo vero alle poverette di dover sborsare tutta quella somma che rappresentava per qualcuno di esse la metà o forse tre quarti del guadagno ricavato, con tanto disagio di viaggio: però lì non si giocava; esse non erano ne di Pinzano, nè di Ragogna, i soli comuni che godono il passaggio gratuito; dunque guadagni o non guadagni, pagare, se no... batte col remo: cioè no, ricorreva il fortunato Caronte ad altre vie meno infernali. Ecco quanto si nota alla barca; là però l'occhio disgustato si volge là a due tiri di schioppo dove si sta costruendo il ponte e la fantasia già immagina quei grandi archi, il ponte finito ed il cuore compassionevole fa voti ardenti per il felice compimento dell'opera benedice all'azione di quante la vollero, fortissimamente la vollero effettuata.

Fuor di pericolo è quel disgraziato Da Vellier Luigi che caduto colla bicicletta al ponte del Repudio si trova all'ospedale. Poveretto, ne ha avuta abbastanza!

Colloredo di Mont'Albano

22 aprile.

Ritornano alla carota?

Nella notte passata i soliti oziosi, penetrati nella cucina del sig. Agente conte Enrico di Colloredo in Lauzzana, compresi forse del continuo e grande pericolo che presentano le armi da fuoco, credettero buona cosa di sollevare da ogni eventuale responsabilità il sig. Gasparotto, padre di numerosa prole, e gli involarono i due fucili ivi appesi. Di poi, rifrancate con un po' di formaggio le stanche membra uscirono di là indisturbati per continuare l'opera loro nella famiglia Cossettini che sta di fronte. Il provarono, recandosi difilati alla finestra d'una stanza ove credevano trovare la ciccia. Senonchè trovarono chi, magari senza saperlo, diè loro la caccia. Accortisi da piagnucolamenti di bambini che quella è una stanza da letto, s'allontanarono tosto di là regalando ai visitatori ed a tutti occasione di molti parlari e di varie congetture.

Mosnitz.

Buia

25 aprile.

Consiglio Comunale - Disgrazia - Smarrimento.

Nella seduta di ieri questo consiglio municipale prese varie deliberazioni fra cui queste. Retribui per l'opera loro i portalettera Madussi e Toffali: accordò un sussidio annuo di lire 12 al caricatore dell'orologio di S. Fiorenzo: Respinsse la domanda dell'impiegato daziario, domandante una gratificazione, respinsse poi anche la domanda del Segretario comunale, per avere un aumento di 300 lire di stipendio. Sull'esecuzione di vari lavori pubblici il consiglio approvò il preventivo.

Una disgrazia è successa in borgo Ursinis-Piccolo; certa Mittoni Teresa, ritornava a casa colla carretta tirata dal suo ronzino, quando che arrivata a uno svolta, scontrò con altra carretta. Nello scontro oltrechè una buona dose di spavento, tutti si buscarono qualche contusione, ma la Mittoni uscì più pesta e più contusa, riportò varie escoriazioni e amacature in varia parti del corpo; data anche la sua età, ne avrà per un pezzo.

Vacchiani Ermenegildo fu ieri a Udine e dal negozio del deposito cemento d'Aronco fu a Cussignacco, e ritornato alle porte di borgo Gemona, il medesimo smarrì un portafoglio con un biglietto da cento e bollette esattoriali.

All'onesto che lo avesse trovato verrà data una mancia di 25 lire. Ursus.

Teglio veneto

24 aprile.

Dilectis.

Nel n. 88 del Crociato il corrispondente da Morsano raccoglie le voci di disordini che sarebbero avvenuti qui a Teglio.

Sono dicerie che non hanno fondamento di verità. E sarebbe bene che il sig. corrispondente, prima di lanciare al pubblico i « si dice », esaminasse se sono attendibili.

Prosenicco

22 aprile.

Vuole uccidersi.

Oggi mattina in Prosenicco un certo Filippino Pietro, giovane di 25 anni tentò di suicidarsi con arma da fuoco, sembra con pistola. Il giovane fu al civico ospedale in osservazione avendo dato qualche segno di alienazione mentale: tornò in famiglia dopo una decina di giorni: lo si osservò in seguito qualche giorno me-

lanconico e taciturno. Ora versa in stato grave: ha dato segno di ravvedimento: fu mandato pel medico a Nimis, ove il medico provvisorio del comune di Platichis, è il Uancig, padre coscritto di Prosenicco, per provvedere all'interesse del comune, farebbe anche senza... Smon.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

GRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 27, s. Cesarino.

Fiere e mercati della provincia.

Martignacco, Fiumicello.

A domani

per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare la relazione del 1° Convegno democratico cristiano tenutosi domenica a Rovigo, relazione mandataci dal nostro inviato speciale.

La dimostrazione di domenica.

Domenica, per l'arrivo di Loubet a Roma, in piazza V. E., durante lo svolgimento del programma musicale del 70° regg. fanteria, vi fu un po' di cagnara. Si volle bissata la Marsigliese, la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

La sera in teatro, affollatissimo, il baccano si replicò. Nessun incidente.

Teatro Minerva.

Questa sera l'esimia artista Italia Vitaliani darà al nostro Minerva il dramma in cinque atti Adriana Lecouvreur.

Si prevede una piena.

Furto.

Venne ieri arrestata dalle guardie di P. S. certa Comisso Margherita fu Giuseppe d'anni 19 da Preconico, bambina presso il dott. Antonini direttore del Manicomio provinciale, perchè responsabile di furto d'un anello d'oro con pietre preziose del valore di lire 300. L'anello venne sequestrato al Monte di Pietà ove la Commissio l'aveva impegnato.

Circo Zavatta.

Giovedì 28 corr. m. il rinomato circo equestre Riccardo Zavatta darà la prima rappresentazione.

Minacce a mano armata.

Venne arrestato certo Mazarolo Guglielmo d'anni 19 da S. Osvaldo per minacce a mano armata.

Ubbriaco impenitente.

Certo Mian Vincenzo di Gio. Batta, di anni 40 da Fauna, bracciante, domenica scorsa, fu condotto per ben due volte all'ufficio di P. S. perchè ubbriaco fradicio.

I biglietti di Banca prescritti e i biglietti in corso.

Il Ministero del Tesoro e gli Istituti d'emissione hanno pubblicato e diffuso avvisi col fac-simili dei biglietti che cadranno in prescrizione col 30 giugno p. v. A complemento di ciò ed allo scopo di rendere meno facili gli errori, specialmente per le classi poco istruite, fu pubblicata una riproduzione in fotocopia dei biglietti che resteranno in circolazione anche dopo l'epoca suddetta. Indirizzare cartolina-vaglia da 1.50 (per averla franca di porto, 1.75 per l'estero) ad Achille Moretti Agenzia giornalistica libreria di Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 aprile 1904:

Rendita 5 0/0 L. 103.12
» 3 1/2 0/0 » 100.72
» 3 0/0 » 73.-

Azioni.

Banca d'Italia L. 1069.-
Ferrovie Meridionali » 720.-
» Mediterranee » 446.-
Società Veneta » 112.-

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 503.-
» Meridionali » 353.50
» Mediterranee 4 0/0 » 506.-
» Italiane 3 0/0 » 355.75
Città di Roma (4 0/0 oro) » 509.50

Cartelle.

Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 508.50
» » 4 1/2 0/0 » 508.50
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 510.-
» » 5 0/0 » 516.-
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 505.50
» » 4 1/2 0/0 » 515.-

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.15
Londra (sterline) » 25.16
Germania (marchi) » 123.07
Austria (corone) » 104.96
Pietroburgo (rubli) » 265.38
Rumania (lei) » 98.78
Nuova York (dollari) » 5.15
Turchia (lire turchi) » 22.75

CORTE D'ASSISE.

L'omicidio di Montereale.

Oggi è incominciato il processo contro Zanolin Giovanni di Pietro d'anni 31 muratore di Polcenigo, ch'è accusato di omicidio, per avere, nella notte del 10 all'11 aprile del 1903 in Montereale Cellina, con più colpi di coltello ucciso tal Vesco Isidoro.

Vi sono 28 testimoni e tre periti.

Sno. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

LA COMPAGNIA di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni "MERIDIONALE," Società Anonima per Azioni. CAPITALE VERSATO L. 3,150,000 00 RISERVA » 3,314,246 32 TOTALE L. 6,464,246 32 SEDE DI VENEZIA presso la RIUNIONE ADRIATICA di SICURTÀ annunzia che dal 1° APRILE assume l'assicurazione dei prodotti campestri contro i Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso con e senza franchigia. Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati. Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate. Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione. AGENTE PRINCIPALE IN UDINE Signora M. CERNAZAI vedova Dott. LUIGI BRAIDA rappresentata dal Dott. E. MONICI VIA MANIN - N. 20.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Ditta Pasquale Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine Impianti completi di DISTILLERIE sia a vapore che a fuoco diretto. Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore. Prezzi mitissimi.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). J. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Mantelli - Costumi - Blouses Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa Premiata con Diplo ma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1 900 - Regionale Settembre 1903

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del sangue. L'III. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova. «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

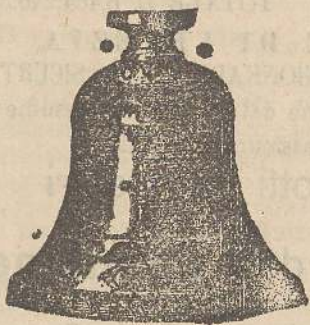
Nessuna TRATTORIA - ALBERGO - OSTERIA dovrebbe essere sprovvista DEI BINOMATI Tortiglioni alla vaniglia della Premiata Offelleria ENRICO CAUCIGH UDINE - Via Gemona, 28 - UDINE

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfaccimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
da Udine Venezia	O. 4.30 8.33 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.10 O. 18.15 17.45 M. 17.30 22.28 D. 20.28 23.05	da Venezia a Udine	O. 4.45 7.43 D. 5.15 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.00 O. 18.37 23.25 M. 23.35 4.20	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.53	Udine Cividale	M. 5.54 6.20 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.12
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.29 D. 17.10 20.45 O. 17.35 19.10	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.25 11.00 O. 14.39 17.06 D. 16.55 19.40 D. 18.39 20.05	Udine Cividale	M. 5.54 6.20 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.12	Cividale Udine	M. 6.25 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.35 13.06 M. 17.15 17.46 M. 22.20 22.50	Udine Trieste	M. 7.10 D. 9.01 10.47 M. 13.16 D. 15.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.36 M. 19.25 D. 20.34
Udine Trieste	O. 5.25 8.20 D. 8.00 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.25 20.30	Trieste Udine	A. 8.25 11.06 M. 9.00 12.50 D. 16.40 20.00 D. 21.25 7.32	Udine Trieste	M. 7.10 D. 9.01 10.47 M. 13.16 D. 15.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.36 M. 19.25 D. 20.34	Trieste Udine	M. 8.10 8.58 D. 6.12 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39	Udine Venezia	M. 7.10 D. 8.04 10.00 M. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34
Casarsa Spilimb.	O. 9.15 10.00 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25	Spilimb. Casarsa	O. 8.15 8.59 M. 18.15 14.00 O. 17.30 18.10	Udine Venezia	M. 7.10 D. 8.04 10.00 M. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34	Venezia Udine	M. 8.10 8.58 D. 7.00 M. 9.10 9.58 M. 10.15 M. 14.50 15.50 D. 18.50 M. 20.53 21.39		

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 15.45 18. - S. T. 8.15 9. - 11.35 16. - 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colorati per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rencore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 800/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

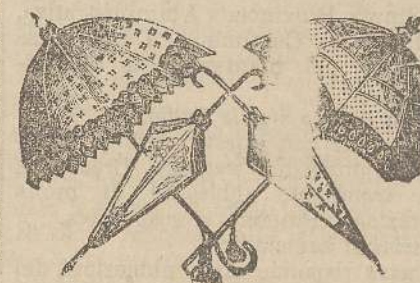
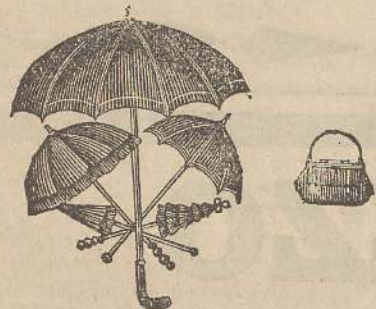
FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indurato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricante

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
Numero QUATTRO LAMPADINE in ottone argentate diametro 35 centimetri.
ARMONIO USATO.
DUE CONFENSIONALI tutto noce in buonissimo stato.

GONFALONE rosso del SS. Sacramento.
DUE TORCIERI in legno dorato.
CROCE CON ELEGANTE PIEDE-TALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.52.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.